



# Rapporto annuale 2013

## Contributo svizzero all'allargamento



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo  
e della cooperazione DSC

Segreteria di Stato  
dell'economia SECO

Care lettrici, cari lettori,

«preparare una bouillabaisse con un acquario non è difficile, ma ritornare dalla bouillabaisse all'acquario è molto più complicato». Durante l'ultima conferenza annuale della cooperazione svizzera con l'Europa dell'Est l'allora ministro degli esteri della Repubblica Ceca Karel Schwarzenberg ha usato questo esempio per illustrare le difficoltà affrontate dal suo Paese nel costruire uno stato di diritto dopo cinquant'anni di regime totalitario.

Fin dai primi anni Novanta la Svizzera ha aiutato i Paesi dell'Europa dell'Est a sviluppare istituzioni democratiche e a instaurare un'economia di mercato per consentire l'avvio di partenariati economici. Da quando questi Paesi, insieme a Malta e Cipro, sono entrati a far parte dell'UE la Svizzera ha stanziato un contributo di 1,257 miliardi di franchi per la riduzione delle disparità sociali ed economiche nell'UE allargata. Oggi i risultati di questo contributo sono ben visibili, come dimostra il presente rapporto.

La crescita integrata del continente europeo era e rimane una sfida di rilievo. Partecipandovi, la Svizzera può contribuire a determinare il futuro dell'Europa, stringere partenariati di lunga durata e riaffermare i propri valori a livello comunitario. Il miglioramento delle condizioni di vita in Europa e l'attenuazione delle tensioni sociali sono per noi fondamentali ed è per questo che la Svizzera continuerà a collaborare con i nuovi Stati membri dell'UE.

Buona lettura.

Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch



Segretaria di Stato  
Direttrice della SECO

Martin Dahinden



Ambasciatore  
Direttore della DSC



# Visione d'insieme

Con il contributo all'allargamento la Svizzera sostiene i Paesi dell'UE-10, ovvero quelli che sono entrati a far parte dell'Unione nel 2004: Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca, Ungheria e Cipro. Il contributo all'allargamento è il risultato della votazione popolare del 2006, quando gli elettori svizzeri approvarono la legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est che prevedeva lo stanziamento di un miliardo di franchi per contribuire a ridurre le disparità economiche e sociali nell'Europa allargata. L'ulteriore contributo di 257 milioni di franchi destinato a Bulgaria e Romania, membri dell'UE dal 2007, si fonda sulla stessa base legale.

Nonostante la rapida crescita registrata subito dopo l'ingresso nell'UE, il livello di benessere dei nuovi Stati membri è relativamente basso e alcuni di loro hanno subito in maniera particolarmente forte gli effetti della crisi del debito. Il contributo svizzero all'allargamento diventa quindi ancora più importante. Il divario economico e sociale rispetto alla media europea, infatti, rimane considerevole: nel 2012 il potere d'acquisto dei dodici nuovi Stati membri era la metà del potere d'acquisto svizzero e si collocava circa 25 punti percentuali al di sotto della media UE.

Il contributo all'allargamento è gestito congiuntamente dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), in collaborazione con gli uffici comuni di Varsavia, Riga, Budapest, Praga, Bratislava, Bucarest e Sofia. I collaboratori degli uffici conoscono la situazione del Paese in cui operano e dispongono di contatti diretti. In questo modo si riduce il rischio di investimenti sbagliati.

Il contributo all'allargamento costituisce un forte segnale di impegno e di solidarietà e permette alla Svizzera di consolidare i rapporti con l'UE, suo principale partner politico ed economico. Tuttavia, il nostro Paese decide autonomamente come impiegare i fondi e quali progetti finanziare in base alle esigenze dei vari Stati. Normalmente, i Paesi partner finanziano almeno il 15% dei costi di progetto.

## Alcuni dati sul contributo all'allargamento:

**286** progetti e idee di progetto approvati nell'UE-12

**12** Paesi partner: Bulgaria, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Repubblica Ceca

**100%** del budget impegnato nell'UE-10

**456** borse di studio assegnate per soggiorni di ricerca temporanei in Svizzera

**1,257** miliardi di franchi investiti per la riduzione delle disparità economiche e sociali in Europa

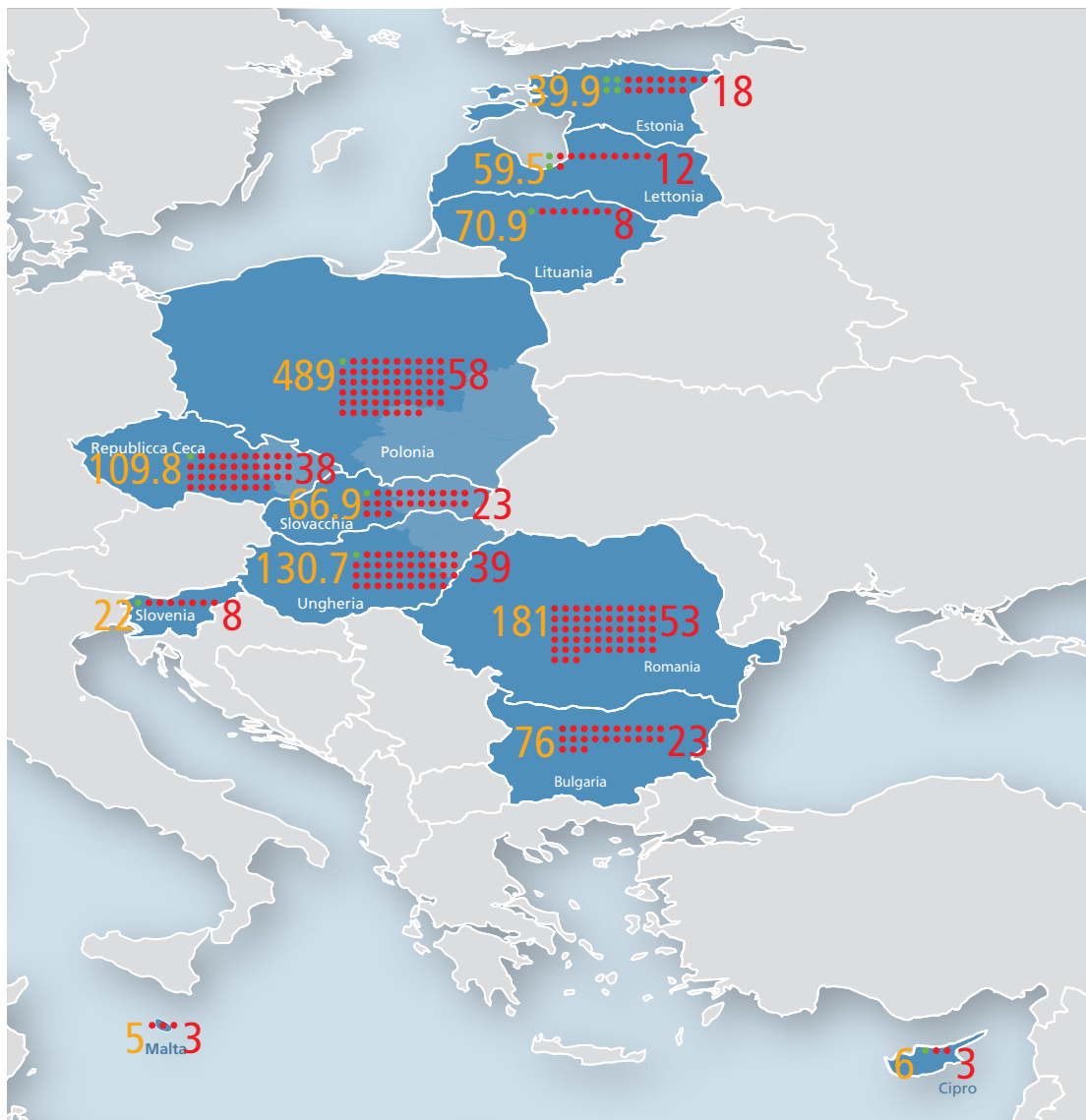
**13** progetti conclusi entro il 2013

**5** obiettivi: favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro, rafforzare la sicurezza sociale, proteggere l'ambiente, rafforzare la sicurezza pubblica e rafforzare la società civile

**93%** del budget a favore di Romania e Bulgaria impegnato in via provvisoria o definitiva

**90 milioni** di franchi volume dei mandati del contributo all'allargamento conferiti a imprese ed organizzazioni svizzere

**400** partenariati tra la Svizzera e i Paesi partner



- Milioni di CHF
- Numero di progetti e idee di progetto approvati alla fine del 2013
- Conclusi

# Attività e risultati nel 2013

## Conferenza annuale sulle opportunità del contributo svizzero all'allargamento

Il 31 maggio 2013 circa 750 persone hanno partecipato alla conferenza annuale sull'importanza, gli effetti e le opportunità del contributo all'allargamento, svoltasi a Berna presso l'Hotel National.

### Effetti e risultati concreti

La SECO e la DSC hanno presentato con brevi filmati sei dei loro progetti (foto 1), mentre i collaboratori provenienti dai rispettivi Paesi hanno partecipato al dibattito rispondendo alle domande del pubblico. Ad esempio, in Bulgaria il contributo svizzero ha permesso di assistere a domicilio alcune persone anziane affette da malattie e handicap cronici, come ha raccontato una collaboratrice della Croce Rossa locale. Un video girato in Polonia ha mostrato il miglioramento dei controlli alla frontiera orientale dello spazio Schengen, mentre un filmato dalla Repubblica Ceca ha sottolineato il valore della collaborazione fra partner locali e organizzazioni svizzere.

### Partenariati e collaborazioni a lungo termine

Il ministro degli esteri della Repubblica Ceca Karel Schwarzenberg ha confermato la solidità di questi partenariati citando la cooperazione pluriennale tra istituzioni, città e località dei due Paesi e ringraziando la Svizzera per il suo sostegno non solo materiale ma anche intellettuale.

Il direttore della DSC Martin Dahinden ha aggiunto che molti progetti hanno permesso un proficuo scambio di competenze che ha coinvolto non solo diverse organizzazioni ma anche Comuni e uffici specializzati di tutta la Svizzera.

### Più posti di lavoro e nuove prospettive per i giovani

Il consigliere federale Didier Burkhalter ha parlato della crisi del debito che attanaglia l'Europa, esprimendo particolare preoccupazione per la mancanza di prospettive per i giovani. Le statistiche sulla disoccupazione giovanile in effetti sono allarmanti. Per questo è fondamentale che il contributo all'allargamento aiuti a migliorare le condizioni di vita di queste persone, creando nuove opportunità da realizzare nei Paesi stessi.

Il ministro delle finanze lettone Andris Vilks ha spiegato efficacemente in che modo il suo Paese è riuscito a superare la recente crisi economica e ha concluso il suo discorso ringraziando il pubblico con un «Danke Schwiiz».



## Interventi



«Oggi possiamo affermare che il contributo all'allargamento è una misura adeguata ed efficace, che funziona in modo diretto e senza vincoli, sostenendo progetti concreti al servizio delle persone».

Didier Burkhalter, consigliere federale e capo del Dipartimento federale degli affari esteri



«Nel mio Paese vedo dappertutto i segni dell'aiuto svizzero, un contributo più importante di quanto si possa immaginare».

Karel Schwarzenberg, ministro degli esteri della Repubblica Ceca



«Oggi l'Europa persegue l'obiettivo comune di superare la crisi trovando soluzioni condivise. È proprio la crisi economica e finanziaria che ha colpito il nostro continente ad aver rivelato quanto sono stretti i legami fra i vari Paesi. L'esempio della Lettonia dimostra che dietro ogni crisi si cela sempre un'opportunità».

Andris Vilks, ministro delle finanze della Lettonia



«Il contributo all'allargamento è strettamente legato alla politica europea. La situazione economica e sociale dei nostri vicini, infatti, non ci lascia indifferenti perché dal loro futuro dipende anche il nostro».

Martin Dahinden, Direttore della DSC

## Il contributo all'allargamento per l'UE-10

Nei primi cinque anni dall'approvazione del credito quadro per l'UE-10 da parte del Parlamento la Svizzera è riuscita a impegnare l'intero importo del contributo all'allargamento (1 miliardo di franchi) per l'attuazione di 210 progetti. Il periodo d'impegno è scaduto il 14 giugno 2012. Entro giugno 2017 tutti i progetti concordati dovranno essere conclusi.

In fase di attuazione si è visto che sono soprattutto l'elaborazione delle proposte di progetto e l'organizzazione dei concorsi pubblici per il conferimento dei mandati a richiedere più tempo del previsto, causando ricorsi e proroghe delle scadenze. Inoltre, la realizzazione dei progetti viene spesso ritardata in seguito a cambi di governo o agli effetti della crisi economica. Poiché la Svizzera rimborsa i costi già sostenuti solo su richiesta, i pagamenti sono stati inferiori al previsto. Alla fine del 2013 i contributi versati ammontavano complessivamente a 275,9 milioni di franchi.

Finora sono stati portati a termine 13 progetti per un valore totale di 17,6 milioni di franchi. In Estonia, ad esempio, sono stati creati dei punti di controllo nei porti dotati di un sistema di riconoscimento automatico delle targhe per il contrasto delle frodi fiscali e del contrabbando (foto 2). Sempre in Estonia, un'azienda svizzera ha fornito a una clinica pediatrica locale un apparecchio per la riabilitazione dei bambini con difficoltà motorie dovute a un incidente o a una malattia neurologica (foto 3).

## Il contributo all'allargamento a favore di Bulgaria e Romania

Bulgaria e Romania sono entrate a far parte dell'Unione europea il 1° gennaio 2007, quasi tre anni dopo l'allargamento all'UE-10. Il periodo d'impegno scade alla fine del 2014. I progetti approvati nel corso di quest'anno devono essere interamente realizzati entro la fine del 2019.

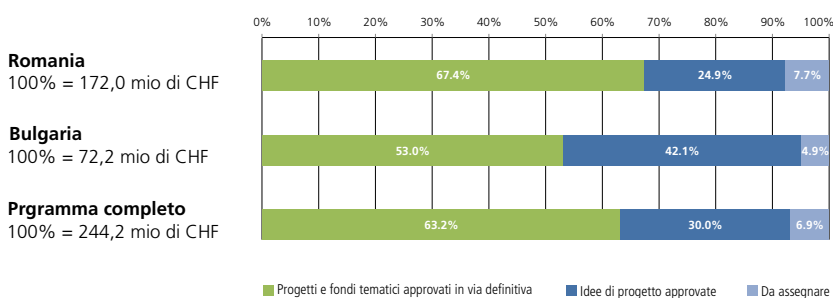
Alla fine del 2013 la Svizzera aveva approvato definitivamente i tredici fondi tematici previsti per questi due Paesi, oltre a dodici progetti specifici. Al 31 dicembre 2013, dunque, risultavano impegnati 154,2 milioni di franchi, pari a circa il 63% dei fondi del programma. Inoltre, il nostro Paese ha approvato 18 idee di progetto del valore complessivo di 73 milioni di franchi per le quali si sta elaborando una proposta finale dettagliata. In questo modo il 93% del contributo all'allargamento a favore di Bulgaria e Romania è stato impegnato in via provvisoria o definitiva.

Nell'ambito della realizzazione dei progetti, alla fine del 2013 erano stati versati 46,6 milioni di franchi, ovvero circa il 19% del contributo complessivo. I pagamenti sono stati effettuati più rapidamente rispetto a quanto avvenuto con l'UE-10.



### Bulgaria e Romania – Ripartizione dei fondi e avanzamento della procedura di approvazione in due fasi (31.12.2013)

Il contributo all'allargamento per la Bulgaria e la Romania ammonta a 257 milioni di franchi, di cui 244,2 destinati ai progetti e il resto a coprire i costi d'attuazione sostenuti dalla Svizzera.





## Ritorno di fondi del contributo all'allargamento per le imprese svizzere

I responsabili di progetto mettono a pubblico concorso nei dodici Paesi partner gli appalti per le forniture, le prestazioni edili e i servizi a favore dei progetti finanziati nel quadro del contributo svizzero all'allargamento. I mandati vengono conferiti in base al diritto internazionale e sono soggetti alla legislazione del rispettivo Paese. Diverse leggi, tra cui l'accordo bilaterale sugli appalti pubblici tra la Svizzera e l'UE, garantiscono alle imprese elvetiche un accesso paritario. Inoltre, il nostro Paese pubblica i bandi di concorso nel sistema informativo nazionale sulle commesse pubbliche SIMAP [www.simap.ch](http://www.simap.ch). La Svizzera e il rispettivo Paese partner seguono da vicino l'iter degli appalti controllando i criteri di valutazione e il conferimento dei mandati.

Spesso a questi concorsi partecipano anche enti svizzeri: alla fine del 2013 circa 90 milioni di franchi di mandati del contributo all'allargamento sono stati assegnati a imprese, consulenti, organizzazioni e associazioni del nostro Paese.

Un sondaggio svolto dalle ambasciate svizzere ha confermato che dal 2010 le imprese elvetiche hanno ottenuto 450 mandati tramite progetti finanziati dall'Unione europea nei dodici Paesi partner del contributo all'allargamento, per un totale di 1,7 miliardi di franchi. In realtà questo sondaggio non è esaustivo perché le aziende non sono tenute a informare la Confederazione sugli incarichi ricevuti. Quindi è lecito pensare che i mandati effettivi finanziati con i fondi UE assegnati alle ditte svizzere siano di gran lunga superiori a questo importo.

Inoltre, il contributo all'allargamento promuove anche l'integrazione dei partner svizzeri, ad esempio attraverso i viaggi di studio organizzati nel 2013 per consolidare le relazioni tra il nostro Paese e i nuovi Stati membri dell'UE nell'ambito di progetti e programmi. Oltre a un proficuo scambio di competenze ed esperienze, queste iniziative favoriscono la longevità dei progetti.

I programmi elvetiche rafforzano la nostra presenza all'estero e promuovono l'immagine della Svizzera in ambito politico, scientifico e presso la società civile (foto 4). Il contributo all'allargamento permette quindi di consolidare le relazioni bilaterali con i Paesi partner e con l'UE sotto tutti i punti di vista (foto 5). Infine, agevola l'accesso delle aziende svizzere al mercato interno europeo, un mercato in espansione e ricco di opportunità.





# Obiettivi dei progetti ed esempi concreti

Il contributo all'allargamento punta a ridurre le disparità economiche e sociali. Ogni progetto persegue uno dei seguenti obiettivi:

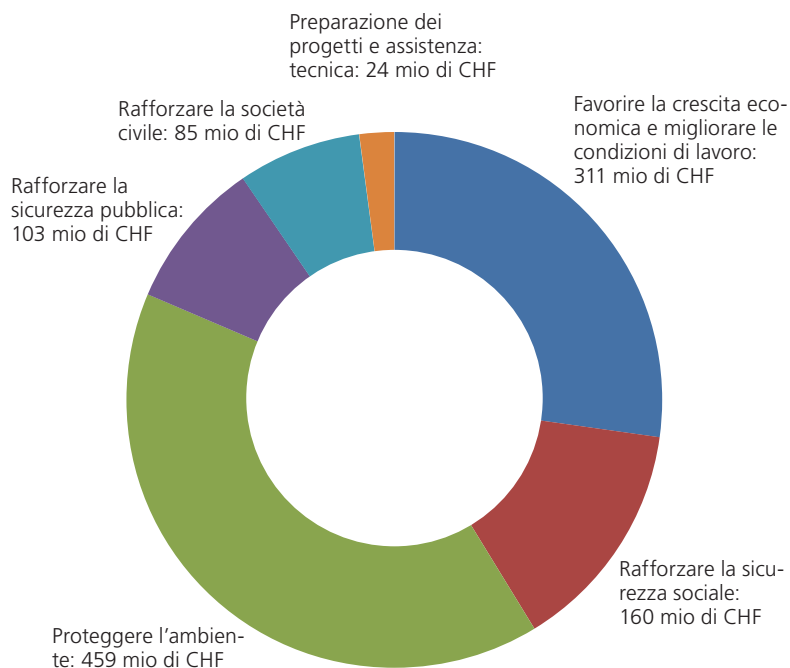
- › Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro
- › Rafforzare la sicurezza sociale
- › Proteggere l'ambiente
- › Rafforzare la sicurezza pubblica
- › Rafforzare la società civile

Ogni accordo di progetto stabilisce risultati misurabili. La responsabilità del conseguimento degli obiettivi spetta principalmente ai Paesi partner, i quali presentano regolarmente un rapporto alla Svizzera sui progressi compiuti e sul rispetto degli indicatori concordati.

---

## Ripartizione del contributo all'allargamento in base agli obiettivi

Il grafico illustra la ripartizione dei fondi autorizzati provvisoriamente fino alla fine del 2013 per i 12 Paesi partner in base agli obiettivi, a cui si aggiunge un contributo per la preparazione dei progetti e l'assistenza tecnica. Le prossime pagine contengono una descrizione dettagliata degli obiettivi basata su esempi concreti.



## Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro

Nei Paesi partner la Svizzera investe 311 milioni di franchi in 64 progetti finalizzati alla promozione dello sviluppo economico e al miglioramento delle condizioni di lavoro. Si tratta di obiettivi importanti anche per il nostro Paese poiché l'espansione dei mercati e l'aumento del potere d'acquisto nell'Europa dell'Est avvantaggiano le aziende esportatrici. I progetti sono molto vari e vanno dalla promozione delle regioni strutturalmente deboli nel sud-est della Polonia all'introduzione di un sistema di formazione duale in Slovacchia fino ai programmi di borse di studio per giovani ricercatori provenienti dai nuovi Stati membri dell'UE. Inoltre, il contributo all'allargamento viene impiegato per finanziare prestiti alle piccole imprese che consentono di creare e mantenere posti di lavoro, per promuovere il turismo e la responsabilità sociale delle aziende nelle regioni strutturalmente deboli e per migliorare l'applicazione delle norme internazionali nei settori della presentazione dei conti e della revisione contabile. Ciò permette di creare un clima favorevole agli investimenti e aiuta a prevenire le crisi finanziarie.

## Le preziose competenze dei giovani ricercatori stranieri

Grazie alle borse di studio del programma SCIEX-NMS.ch (Scientific Exchange Programme between the New Member States and Switzerland) 460 tra dottorandi e post-dottorandi possono svolgere un soggiorno di ricerca temporaneo in Svizzera. Al programma, che prevede un budget complessivo di 47 milioni di franchi, possono partecipare ricercatori provenienti da tutti i nuovi Paesi membri dell'UE tranne Cipro e Malta. Poiché il coordinamento è assunto dalla Conferenza dei rettori delle università svizzere e i ricercatori spendono i propri soldi nel nostro Paese quasi l'intero importo del programma viene investito qui.

Il soggiorno in Svizzera dovrebbe favorire lo sviluppo delle competenze individuali e gli scambi a livello accademico permettendo di elaborare nuovi approcci di ricerca. Da parte sua la Svizzera fornisce il proprio know-how nel settore della formazione e della ricerca rafforzando nel contempo i contatti con le reti universitarie dei nuovi Stati membri dell'UE. Inoltre, beneficia delle preziose competenze dei giovani ricercatori nei rispettivi ambiti di specialità. Ad esempio, durante un soggiorno di ricerca presso l'ospedale universitario di Basilea, una post-dottoranda polacca di 31 anni ha impiegato con successo le proprie conoscenze in un progetto di studio sull'Alzheimer, riuscendo a sua volta a migliorare la propria tecnica di lavoro in ambito scientifico (foto 6). In particolare, la giovane ricercatrice è rimasta colpita dall'eccellenza dei laboratori e dalle ottime condizioni di lavoro nell'ospedale universitario svizzero.

La durata dei soggiorni di ricerca è di due anni al massimo. Il programma, infatti, non intende in alcun modo favorire l'emigrazione di lavoratori altamente qualificati, meglio conosciuta come «fuga dei cervelli», bensì fare in modo che i ricercatori applichino le competenze acquisite in Svizzera nei rispettivi Paesi, contribuendo così alla loro crescita economica. Per questo, i progetti devono essere presentati congiuntamente da un'università del Paese partner e da un'istituzione scientifica elvetica. In questo modo è possibile siglare partenariati di lunga durata tra le università e istituzionalizzare la collaborazione nell'ambito scientifico e della ricerca.



## Rafforzare la sicurezza sociale

Con circa 160 milioni di franchi la Svizzera finanzia un ampio ventaglio di misure per promuovere la sicurezza sociale nei Paesi partner, che riguardano soprattutto anziani, giovani e malati. I 44 progetti si concentrano sui seguenti ambiti e obiettivi: servizi sanitari di base, modernizzazione degli ospedali, prevenzione, assistenza sociale per determinate categorie di persone, facilitazione dell'accesso alle scuole nelle zone rurali e miglioramento dei servizi di pronto soccorso. La Svizzera contribuisce con il proprio know-how: in quattro comuni bulgari, ad esempio, è stato introdotto un servizio di cura e assistenza a domicilio ispirato al modello Spitex.

## L'ospedale cantonale di Bellinzona istruisce personale sanitario in Slovenia e a Malta

La Svizzera sostiene un progetto per la costruzione di un nuovo centro di radioterapia presso la clinica universitaria di Maribor, una città di 800 000 abitanti nel nord-est della Slovenia. Poiché finora l'unico centro di questo genere si trovava nella capitale Lubiana, a causa della distanza solo il 38% dei malati di cancro riusciva ad accedere alla radioterapia, un dato nettamente inferiore agli standard internazionali (50%). In molti casi, inoltre, tra la diagnosi e il trattamento passavano anche sei settimane, a fronte di un periodo d'attesa massimo consigliato di 14 giorni. Il nuovo centro di radioterapia di Maribor permetterà ai malati che abitano nel nord-est della Slovenia di accedere più facilmente e più rapidamente alle terapie. La Svizzera finanzia con un contributo di 5,5 milioni di franchi l'acquisto di due acceleratori lineari (foto 7) impiegati nel trattamento radioterapico dei tumori. Il partner di progetto nazionale è l'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana dell'ospedale cantonale di Bellinzona (IOSI), il quale provvede alla formazione del personale sanitario sloveno garantendo così il corretto impiego dei macchinari. Inoltre, i due ospedali hanno siglato un accordo di cooperazione per la ricerca sul cancro che porterà vantaggi anche a livello svizzero.

A Malta l'Istituto Oncologico dell'ospedale cantonale di Bellinzona aveva già partecipato a un progetto simile, cofinanziando l'installazione di un moderno scanner PET (foto 8) nel principale ospedale pubblico dell'isola, la clinica «Mater Dei». Nel settembre 2012 l'istituto svizzero aveva partecipato alla selezione del macchinario e organizzato un'apposita formazione di una settimana per tre radiologi maltesi.



## Proteggere l'ambiente

Circa 458 milioni di franchi sono destinati alla protezione dell'ambiente. Gli 80 progetti previsti riguardano i seguenti temi: trasporti pubblici, approvvigionamento di acqua potabile, depurazione delle acque reflue, edilizia sostenibile, impiego delle energie rinnovabili, smaltimento dei rifiuti speciali, monitoraggio ambientale, tutela della natura e della biodiversità. La Svizzera ha un forte interesse a impegnarsi nella protezione dell'ambiente, anche perché l'inquinamento non si ferma ai confini nazionali. Molti progetti riguardano la tutela del clima, come quelli per la promozione dell'edilizia sostenibile e l'impiego delle energie rinnovabili nell'UE-10, che permettono di ridurre di circa 70 000 tonnellate le emissioni annue di CO<sub>2</sub>. Inoltre, per consolidare i risultati raggiunti la Svizzera organizza viaggi di studio, seminari e forum che incentivano lo scambio di sapere tra i partecipanti. Infine, gran parte dei progetti sono di tipo infrastrutturale e non riguardano solo la tutela dell'ambiente, ma puntano anche a ridurre i rischi per la salute, migliorare le condizioni di vita delle persone e incentivare lo sviluppo economico. Alcuni esempi: bonifica delle zone inquinate da amianto (salute), promozione dei trasporti pubblici (qualità della vita), impiego delle energie rinnovabili ed edilizia sostenibile (riduzione dei costi di elettricità e riscaldamento). I progetti permettono dunque di creare nuove prospettive nei Paesi stessi.

## Alta tecnologia svizzera per il monitoraggio dell'ambiente

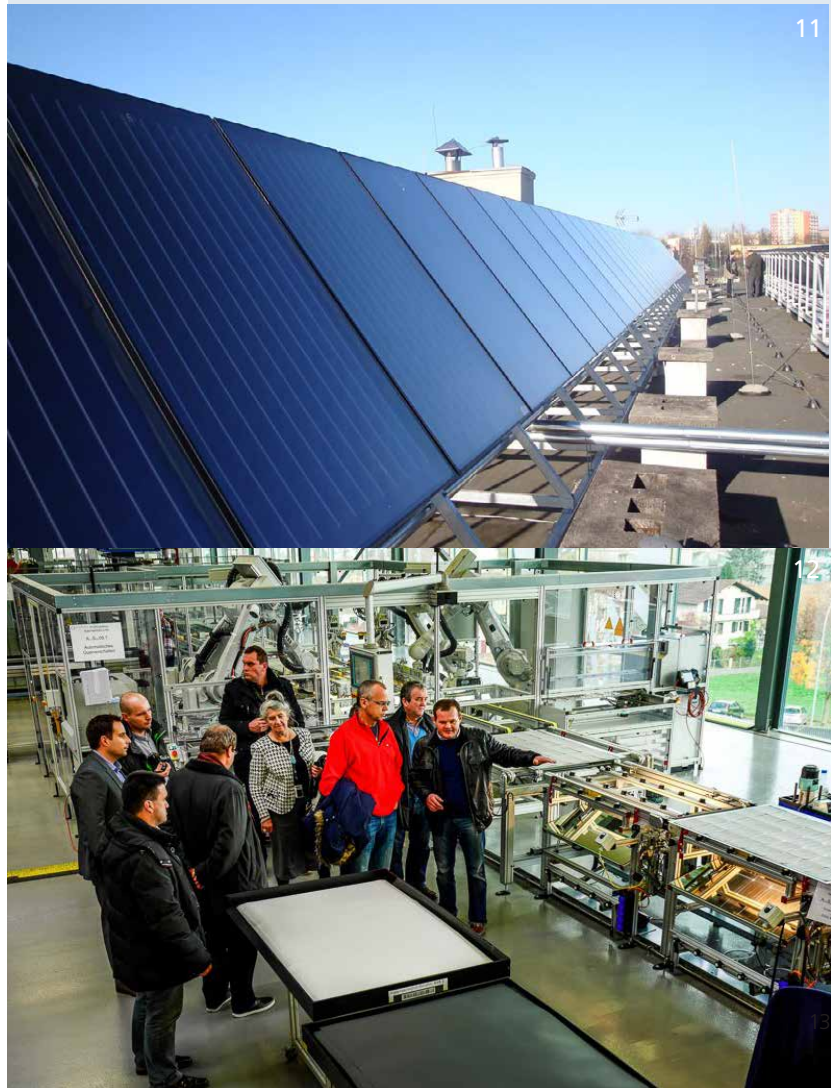
In Estonia la Svizzera finanzia la fornitura di strumenti all'avanguardia per i laboratori e le stazioni di monitoraggio ambientale nonché la formazione del personale locale. In questo modo il Paese disporrà di dati affidabili e completi sull'acqua, l'aria, la radioattività e i pericoli naturali. Oltre a permettere l'applicazione di diverse direttive europee, i dati consentiranno alle autorità estoni di prendere decisioni efficaci e ponderate per garantire la tutela dell'ambiente. Alla fine del 2013 risultava installato circa un terzo degli apparecchi. Ad esempio, all'interno di un aereo è stato montato uno spettrometro a immagini per il monitoraggio regolare delle grandi distese d'acqua (foto 9). Inoltre, i nuovi strumenti e alcuni corsi mirati hanno permesso ai tecnici del Centro estone di ricerca ambientale di monitorare in maniera più precisa la qualità dell'acqua nel sud del Paese (foto 10). Nel 2013 le nostre competenze nel settore del monitoraggio ambientale sono state molto richieste dai Paesi partner, tanto che un'azienda svizzera si è aggiudicata ben due appalti. Il primo prevede la fornitura all'Estonia di strumenti per un valore di 500 000 franchi che consentono di localizzare tramite satelliti le aree inquinate o il trasporto di materiali pericolosi. Con il secondo, invece, verranno inviate in Slovacchia apparecchiature per un valore di 1,35 milioni di franchi che permetteranno la modellizzazione di aree e superfici per la gestione sostenibile del patrimonio forestale.



## Cooperazione transfrontaliera per ridurre le emissioni di gas serra

L'anno scorso la Polonia ha ospitato la 19a edizione della Conferenza dell'ONU sui cambiamenti climatici. Il governo polacco si è posto l'obiettivo di portare al 15% entro il 2020 la quota delle energie rinnovabili sul consumo totale di energia. Tuttavia, data la presenza di grandi giacimenti di lignite e antracite, nel Paese il 90% dell'energia viene ancora prodotto con la combustione del carbone, generando emissioni di CO2 nettamente superiori alla media europea. Oltre alle industrie, incidono in maniera considerevole le stufe a carbone utilizzate nelle abitazioni private e negli edifici pubblici che provocano anche un aumento dei valori delle polveri sottili, anch'essi al di sopra della media europea.

Con un contributo di 115 milioni di franchi la Svizzera finanzia dieci progetti per migliorare l'efficienza energetica e incentivare l'impiego delle energie rinnovabili in Polonia e fornisce il know-how necessario per garantire l'attuazione dei progetti sul lungo periodo. Ad esempio, nella regione nordoccidentale di Parseta in 35 edifici pubblici sono stati montati pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua (foto 11), mentre in altri edifici 33 caldaie a carbone inefficienti e altamente inquinanti sono state sostituite da caldaie a biomassa o pompe di calore. Nel 2014, infine, sono state installate otto turbine eoliche. Con questi progetti la Svizzera testimonia il proprio impegno a ridurre le emissioni di gas inquinanti anche al di là dei propri confini e veicola competenze importanti grazie ai suoi specialisti sul posto. Ad esempio, nel novembre 2013 le autorità comunali della regione di Parseta hanno partecipato a un viaggio di studio in Svizzera che ha permesso di promuovere le relazioni tra i rappresentanti del mondo politico ed economico dei due Paesi, creare partenariati e favorire lo scambio di conoscenze (foto 12).



## Rafforzare la sicurezza pubblica

Con 103 milioni di franchi vengono finanziati 62 progetti per il potenziamento della sicurezza pubblica nei Paesi partner. Alcuni esempi: la modernizzazione del sistema giudiziario in Lettonia, il rafforzamento della frontiera orientale dello spazio Schengen in Polonia, la gestione delle emergenze e delle catastrofi naturali in Ungheria e in generale la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. La Svizzera ha un forte interesse a migliorare la sicurezza pubblica nei Paesi partner in quanto i progetti riguardano anche il contrasto della criminalità transfrontaliera.

## Migliorare il reinserimento sociale ed economico degli ex detenuti nella Repubblica Ceca

Nella Repubblica Ceca la Svizzera finanzia un progetto volto a modernizzare il sistema giudiziario e a favorire il reinserimento socio-economico degli ex detenuti. Nel Paese, infatti, le carceri sono sovraffollate e il tasso di recidiva dei detenuti rilasciati (60%) è uno dei più alti in Europa. Il progetto punta ad aumentare le risorse degli organi giudiziari e a promuovere forme di pena alternative al carcere, dove chi ha commesso un reato rischia di ricadere nella trappola della criminalità. Inoltre, vengono promossi programmi di reinserimento per gli ex detenuti che non avevano ricevuto assistenza prima di tornare in libertà (foto 13) e programmi specifici per i giovani che hanno commesso reati (foto 14). Un altro aspetto importante è la lotta ai fattori di rischio, come la disoccupazione e l'insolvenza, che favoriscono la recidiva e il mancato reinserimento. I detenuti che tornano alla vita normale, infatti, sono spesso indebitati e faticano a rispettare i propri impegni, con il rischio di tornare a delinquere. Il progetto è il risultato di un partenariato siglato nei primi anni Novanta tra il Servizio di mediazione e assistenza durante la sospensione condizionale della pena della Repubblica Ceca, i servizi di assistenza riabilitativa del Canton Zurigo e VEBO, l'Associazione per lo sviluppo dell'assistenza durante la sospensione condizionale della pena nell'Europa dell'Est. Nel 2013 un gruppo di esperti svizzeri si è recato a Praga per formare gli assistenti locali. In questo modo la Repubblica Ceca ha potuto avvalersi della nostra pluriennale esperienza nel reinserimento sociale degli ex detenuti. Lo scambio è tuttavia reciproco: alcune parti del progetto non ancora introdotte in Svizzera vengono infatti testate in Repubblica Ceca. Infine, la lotta alla criminalità transfrontaliera permette di proteggere meglio anche i cittadini svizzeri.



13



14

## Rafforzare la società civile

85 milioni di franchi sono destinati a progetti per il rafforzamento della società civile. In tutti i Paesi partner, tranne Malta, viene finanziato un fondo di sostegno per le organizzazioni non governative (fondo ONG) che comprende 700 piccoli progetti. Alcuni Paesi, come le Repubbliche Baltiche, hanno già vincolato tutti gli stanziamenti e portato a termine i primi progetti. Tramite i fondi ONG la Svizzera sostiene soprattutto progetti in campo sociale e ambientale che promuovono e rafforzano la partecipazione della società civile allo sviluppo economico e sociale. Complessivamente i partner svizzeri partecipano alla realizzazione di circa un quinto dei progetti. Il coinvolgimento dei partner svizzeri consente alle ONG straniere di beneficiare delle nostre competenze mentre i partenariati con le associazioni dei vari Paesi permettono alle organizzazioni svizzere di sviluppare le loro reti e il loro know-how. Inoltre, in Bulgaria, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Romania, Repubblica Ceca e Ungheria è disponibile anche un fondo di partenariato. In totale sono previsti 150 progetti di partenariato che promuovono lo scambio di sapere ed esperienze tra le istituzioni e i Comuni della Svizzera e degli altri Paesi.

## Collaborazione tra il Club des Femmes Entrepreneurs e un'ONG lettone

Come negli altri nuovi Stati dell'UE, anche in Lettonia la società civile è progressivamente maturata dopo la fine dell'occupazione sovietica, ma le ONG risultano ancora poco sviluppate. Ciò rappresenta un problema soprattutto per le fasce più povere e svantaggiate della popolazione, che in altri Paesi possono contare su un buon livello di assistenza. In Lettonia, invece, i bambini e i ragazzi provenienti da contesti disagiati sono particolarmente esposti al rischio di violenze, mentre gli anziani sono spesso emarginati o vivono in povertà. La Svizzera ha stanziato dei fondi a favore di 118 ONG lettone per garantire assistenza a queste categorie sociali e rafforzare la collaborazione tra le ONG e i Comuni. Attualmente sono in corso 62 piccoli progetti che coinvolgono 14 483 bambini e ragazzi e 6126 anziani e sono stati avviati 21 partenariati tra ONG lettone e organizzazioni svizzere.

Un esempio in tal senso è rappresentato dalla collaborazione tra la Latvian Business Women Association e il Club des Femmes Entrepreneurs, che hanno lanciato un programma comune per l'apprendimento informale rivolto in particolare ai disoccupati lettone. Oltre 450 giovani hanno frequentato corsi specifici finalizzati a migliorare le loro chances sul mercato del lavoro e rafforzare le competenze nella gestione di progetti, nell'imprenditoria, nel turismo e nel settore alberghiero. Trenta di loro hanno inoltre seguito un programma di apprendimento online (e-learning) sulla comunicazione, il marketing e la contabilità. Questi programmi saranno accessibili sul sito dell'ONG ([www.lbwa.lv](http://www.lbwa.lv)) fino alla conclusione del progetto. Grazie all'iniziativa, i partecipanti hanno beneficiato del know-how dell'organizzazione partner svizzera nel settore della formazione continua e della gestione aziendale. I dieci migliori allievi del programma di e-learning hanno anche avuto la possibilità di visitare la sede del Club des Femmes Entrepreneurs.

(foto 15)



# Uno sguardo al futuro

I progetti da realizzare in Bulgaria e Romania possono essere approvati fino al termine del periodo d'impegno, ovvero fino al 7 dicembre 2014. Nell'UE-10, invece, la priorità rimane quella di portare a buon fine i progetti già approvati. Per questo la Svizzera, a cui sta particolarmente a cuore il raggiungimento degli obiettivi, continuerà a seguire da vicino l'attuazione delle iniziative.

Nel 2014 verranno banditi nuovi appalti pubblici per servizi di fornitura e di costruzione. Considerando che nella scelta degli ambiti di cooperazione per il contributo all'allargamento si è tenuto conto dell'offerta di beni e del know-how della nostra economia, è probabile che si qualificheranno altre imprese svizzere. I bandi di concorso per importi superiori a 500 000 franchi sono pubblicati su [www.simap.ch](http://www.simap.ch) e [www.contributo-allargamento.admin.ch](http://www.contributo-allargamento.admin.ch).



Un altro punto all'ordine del giorno è la questione della Croazia, che il 1° luglio 2013 è diventata il 28° membro dell'Unione Europea. Per avviare progetti bilaterali di cooperazione volti a ridurre le disparità sociali ed economiche in Croazia il Consiglio federale propone lo stanziamento di 45 milioni di franchi. Il Parlamento deve ancora approvare il necessario credito quadro.

## Per saperne di più

La principale fonte di informazioni rimane il sito [www.contributo-allargamento.admin.ch](http://www.contributo-allargamento.admin.ch) che nel 2014 verrà aggiornato e si presenterà con una nuova veste grafica. La rubrica **Pubblicazioni** contiene diversi filmati che illustrano i progetti.

Inoltre, è disponibile una **banca dati** con le immagini dei progetti avviati nei vari Paesi.





## Impressum

### Editore:

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE  
**Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC**  
3003 Berna

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR

**Segreteria di Stato dell'economia SECO**  
3003 Berna

### Impaginazione:

Comunicazione visiva DFAE, Berna

### Immagini:

SECO / DSC; CRUS (foto 6); Marcin Wilk (foto 12); Society Integration Foundation  
Latvia (foto 15); Copertina: Ministerstwo Infrastruktury i Rozwoju

### Documenti scaricabili:

[www.contributo-allargamento.admin.ch](http://www.contributo-allargamento.admin.ch) (rubrica «Pubblicazioni»)

### Contatti:

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC  
Divisione Nuovi Stati membri dell'UE  
Freiburgstrasse 130  
3003 Berna  
Telefono: +41 58 642 68 46  
[swiss-contribution@deza.admin.ch](mailto:swiss-contribution@deza.admin.ch)

Segreteria di Stato dell'economia SECO  
Contributo all'allargamento / Coesione  
Holzikofenweg 36  
3003 Berna  
Telefono: +41 58 642 78 24  
[swiss-contribution@seco.admin.ch](mailto:swiss-contribution@seco.admin.ch)

[www.contributo-allargamento.admin.ch](http://www.contributo-allargamento.admin.ch)

Berna, aprile 2014